

Luglio, prima frenata delle assunzioni attese

Previsioni Excelsior

Programmati 507mila ingressi: -78mila del 2023
Il 48% è difficile da coprire

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Il mercato del lavoro inizia a mostrare segnali di frenata. Dopo il primo calo degli occupati registrato dall'Istat per maggio accompagnato dall'incremento delle ore di cig richieste dalle aziende rilevato dall'Inps, anche le previsioni di assunzioni mensili di Excelsior, targate **Unioncamere** e ministero del Lavoro, evidenziano una flessione. A luglio gli ingressi programmati dalle imprese sono 507.590 che salgono a 1,3 milioni nel trimestre luglio-settembre, con una contrazione della domanda di lavoro di circa 78mila contratti rispetto a luglio 2023 (-13,3%) e di -156mila per il corrispondente trimestre 2023 (-10,6%).

La flessione riguarda sia l'industria che il terziario e interessa soprattutto le aziende del Centro e del Nord Est. Nel complesso l'industria ha in programma circa 135mila assunzioni nel mese, 15mila in meno del 2023 (-9,8%) e 371mila nel trimestre pari a -34mila sul 2023 (-8,3%). In particolare la manifattura è alla ricerca di circa 88mila lavoratori nel mese e 236mila nel trimestre. Le industrie della meccanica ricercano 21mila lavoratori nel mese e 59mila nel trimestre, seguite da industrie alimentari, bevande e tabacco (20mila nel mese e 48mila nel trimestre) e da quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo (15mila nel mese e 42mila nel trimestre). In calo anche la domanda di lavoro nelle costruzioni che si attesta su quasi 47mila assunzioni a luglio che sono 10mila in meno del 2023 (-18,2%) e circa 135mila nel trimestre

pari a 23mila in meno (-14,8%).

Il settore dei servizi offre 373mila contratti di lavoro nel mese in corso, con una flessione di 63mila su luglio 2023 (-14,5%) e circa 949mila sono quelli previsti tra luglio-settembre con un calo di 122mila sul 2023 (-11,4%). È il turismo che presenta maggiori opportunità di impiego con circa 125mila lavoratori ricercati nel mese e 265mila nel trimestre, nonostante la flessione rispetto allo scorso anno (-45mila contratti nel mese e -86mila nel trimestre). Numerose anche le opportunità di lavoro offerte dal commercio (69mila nel mese e 180mila nel trimestre) e dai servizi alle persone (60mila nel mese e 185mila nel trimestre).

Tra le regioni con le più ampie flessioni spicca Lombardia (-10mila), Toscana (-9mila), Veneto ed Emilia-Romagna (ciascuna con circa 9mila assunzioni in meno) e Lazio (con oltre 8mila entrate in meno).

Il clima di incertezza è dimostrato anche dalle tipologie contrattuali previste. Il tempo determinato tocca le 304mila unità, pari al 59,9% del totale (nel 2023 era il 60,1%), seguito dal contratto a tempo indeterminato con 92mila (18,1% in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto a luglio 2023).

In calo rispetto allo scorso anno la domanda di lavoratori immigrati con circa 97mila ingressi programmati nel mese, pari al 19% del totale. Il mismatch, vale a dire le difficoltà nelle selezioni lamentate dagli imprenditori, resta elevato, al 48,4%, confermando come causa prevalente la "mancanza di candidati" con una quota del 32,3%, mentre la "preparazione inadeguata" si attesta al 12,7%. I gruppi professionali con mismatch più elevato sono gli operai specializzati (65,7% la quota di entrate difficili da reperire), le professioni tecniche (54,3%), i dirigenti e le professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (51,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

507mila

I contratti offerti a luglio

Sono oltre 507mila i contratti di assunzione offerti dalle imprese a luglio e 1,3 milioni nel trimestre luglio-settembre, con una contrazione della domanda di lavoro di circa 78mila contratti rispetto a luglio 2023 (-13,3%) e di -156mila per il corrispondente trimestre 2023 (-10,6%).

245mila

Le assunzioni difficili

Per le imprese è difficile coprire oltre 245mila assunzioni a luglio (il 48,4% del totale), per "mancanza di candidati" (32,3%) o per "preparazione inadeguata" (12,7%).

